

# Scontrino con Qr Code «Per narrare la storia della Val Brembilla»

**L'iniziativa.** Per celebrare 40 anni Cartotecnica Mara offre alla sua clientela pillole di storia multimediali «Modo inedito per far conoscere il nostro territorio»

**GABRIELLA PELLEGRINI**

Una storia lunga 40 anni, stampata sugli scontrini di carta. Partita negli anni Sessanta con un solo macchinario che nel centro storico del paese produceva rotolini di carta, la Cartotecnica Mara continua a crescere e si innova: l'ultima invenzione è lo scontrino con Qr Code stampato sul retro che regala pillole di storia e contenuti multimediali sulla Val Brembilla e con hashtag che richiamano parole chiave legate al territorio.

L'azienda, guidata da sempre dalla famiglia Zanardi, è nata tra le montagne di Val Brembilla, si è radicata sul territorio e lì si trova tutt'oggi, dopo 40 anni, nella piccola frazione di Laxolo, lungo la strada provinciale che porta a Berbenno. A raccontare la storia dell'azienda è Giulia Zanardi, 30 anni, entrata in azienda nel 2006 ed ora responsabile marketing, che parla dell'intuizione di suo nonno Domenico che con un solo macchinario nel 1965 diede vita ad una impresa artigianale per la realizzazione dei primi rotoli in pura cellulosa per le calcolatrici. «Nei decenni successivi - preci-

sa Giulia - l'attività è cresciuta ampliando il reparto produzione per soddisfare le sempre più numerose richieste di questo particolarissimo settore: nel 1977 è stata costruita l'attuale sede di Via Caberardi e mio padre Ercole ha fondato la Cartotecnica Mara, che ha preso il soprannome del nonno. Produciamo rotoli in carta termica per registratori di cassa, bilance e terminali pos, per il mercato italiano e europeo».

Nella società, che ha come amministratore unico Bruna Pesenti Bolò, moglie di Ercole Zanardi, lavora dal 1998 anche Diego, fratello di Giulia, che riveste il ruolo di responsabile della produzione. «Crediamo che il nostro lavoro, che è prima di tutto passione, debba essere svolto in un ascolto continuo e

attento delle esigenze del cliente - sottolinea Diego -. Con i clienti si pensa, si progetta, si studiano soluzioni su misura. Ci definiamo "artigiani" della carta per la cura e attenzione che i nostri dipendenti mettono nel loro operato; alcuni collaborano con noi da più di vent'anni: siamo come una grande famiglia».

In un contesto noto per il forte tessuto imprenditoriale e artigianale come quello della Val Brembilla in cui si contano più di un centinaio di piccole e medie imprese che spaziano dal settore meccanico a quello del legno, la Cartotecnica Mara è l'unica azienda attiva nel settore della carta. «Il 2018 - aggiunge Ercole Zanardi - sarà per noi l'anno in cui puntiamo ad incrementare la produzione di rotoli in carta da riempimento per spedizioni derivate da acquisti on line. Un settore in forte espansione». E insieme alle nuove idee cresce il numero dei dipendenti, che ha raggiunto le 10 unità, e anche il fatturato che nel 2017 ha superato i 3 milioni di euro, con un incremento del 10% sull'anno precedente.

**Il fatturato oltre i tre milioni, con 50 mila rotoli al giorno. «Siamo artigiani della carta»**



Una fase della produzione della Cartotecnica Mara in Val Brembilla



Lo scontrino con il Qr Code



La famiglia Zanardi

La produzione si attesta sui 50 mila rotoli al giorno e la possibilità di far «viaggiare» ovunque dei piccoli rettangoli di carta ha ispirato alla famiglia Zanardi nuove idee per il loro utilizzo sul mercato italiano. «Il QR code ideato per festeggiare i nostri 40 anni di attività - conclude Giulia - mira a dimostrare che lo scontrino è un forte mezzo di comunicazione e marketing, in grado di veicolare le in-

formazioni ovunque e, in questo caso, di diffondere la conoscenza del nostro territorio con le sue bellezze naturali e artistiche. Abbiamo raccolto numerosi commenti positivi dai nostri clienti e speriamo di aver creato un format appetibile per enti locali e organizzazioni di promozione turistica per pubblicizzare luoghi di interesse culturale e storico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lavoratori agricoli Uil Valente eletta segretario

**Al congresso della Uila**

Rossella Valente è stata confermata segretario provinciale della Uila-Uil di Bergamo, l'Unione italiana dei lavoratori agroalimentari, al termine del congresso che si è tenuto al Castello di Pagazzano. Con Valente, eletti anche Vittorio Ghirardi e Genoveffa Patrizia Bolognini quali componenti di segreteria e Roberto Castelli tesoriere.

«La nostra funzione - ha detto il segretario provinciale nella sua relazione che ha riguardato i suoi quattro anni di mandato alla guida del sindacato dei lavoratori agricoli - non si esaurisce nel mantenere alto il livello della contrattazione, soprattutto nelle realtà dove già siamo molto presenti e vivi. La vera sfida che ci si pone davanti, ed è quella che in questi anni a Bergamo abbiamo guardato con interesse e senso di urgenza, è di raggiungere quei lavoratori nelle piccole aziende, nelle quali spesso vengono negati dei diritti che nell'immaginario collettivo sono dati per scontati».

Rossella Valente ha poi affrontato i temi del ruolo del sindacato oggi, della centralità del valore dell'aggregazione, del pericolo sociale che certe derive di stampo fascista rappresentano, passando poi per un'analisi del territorio che riguarda la produzione agro-alimentare bergamasca, fino all'importanza della tutela del territorio che oggi il Consorzio di Bonifica garantisce.

## «Coop Legler, noi dipendenti senza stipendio e dimenticati»

**Una testimonianza**

«Senza stipendio e senza risposte. Nessuna comunicazione dalla proprietà, col contagocce quelle dei sindacati. Il risultato? Ci sentiamo dimenticati, una situazione pesantissima anche da un punto di vista psicologico».

Dietro i numeri in rosso di un'azienda in crisi - la Cooperativa Legler di Ponte San Pietro che una settimana fa ha chiesto e ottenuto dal tribunale il concordato preventivo nella speranza di salvare il salvabile - le storie, le persone. E quella che viene raccontata al telefono è la storia di una trentaseienne, madre single, al lavoro da 18 anni in uno dei 10 punti vendita che la coop ha aperto negli anni in provincia di Bergamo. «Seicento euro di affitto al mese, le spese per mangiare e crescere da sola una figlia di sette anni. Mi dica lei come faccio a tirare avanti senza i mille euro per il mio lavoro part time?».

La doccia fredda del mancato saldo dello stipendio di gennaio era stata anticipata dai sindacati ai 153 dipendenti la scorsa settimana. «Certo, ci avevano avvisato, ma è quando cerchi di prelevare e il bancomat dice che soldi sul conto corrente non ce ne so-



Il negozio Legler di Ponte

no più che ti rendi conto che il mondo ti sta davvero crollando addosso».

A pesare, racconta, è anche la sensazione che la questione degli esuberanti - 60 a fronte dell'annunciata chiusura dei negozi di Dalmine, Ghiaie di Bonate Sopra e Seriate (due) - sia finita in una sorta di cono d'ombra. «Tutti parlano dei soci che stanno facendo la battaglia per ottenere i soldi depositati sui libretti di risparmio, ma della nostra sorte sembra non importare a nessuno». «Dalla dirigenza nemmeno una mail per dire "ci dispiace". Eppure dicevano che eravamo una grande famiglia». Le speranze sono puntate sul tavolo di crisi aperto in Provincia. Giove-

di prossimo dirigenza, sindacati e sindaci si incontreranno per fare il punto. «L'obiettivo - spiega il presidente Matteo Rossi - è trovare una soluzione al ricollocamento degli esuberanti verificando la possibilità all'interno del mondo delle cooperative».

Rossi questa sera a Ponte San Pietro, insieme al numero uno provinciale di Confcooperative Giuseppe Guerini e al sindaco Marzio Zirafrà, affronterà anche l'altro fronte «caldo», quello dei soci in possesso del libretto sociale (800 circa) sul quale negli anni sono state depositate somme per un totale di 9,4 milioni. Soldi finiti nel calderone dei debiti (16 milioni) che ora fanno parte della partita che deve gestire il commissario nominato da Tribunale, Giacomo Giavazzi. Non saranno presenti, invece, i vertici della cooperativa. Un'altra assemblea, dopo quella di sabato scorso organizzata da Federconsumatori, dove saranno poste ancora le tante domande che non stanno ottenendo risposta.

Intanto, Elena Carnevali (Pd) sostiene la proposta di utilizzare il fondo mutualistico destinato alle cooperative per coprire i rimborsi dei prestiti sociali.

**E. Con.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ILPONTE**  
CASA D'ASTE DAL 1974

**ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA**

SELEZIONIAMO IN ITALIA, VENDIAMO IN TUTTO IL MONDO

**I NOSTRI ESPERTI SONO A DISPOSIZIONE PER VALUTAZIONI E CONSULENZE GRATUITE E RISERVATE**

TERMINE ULTIMO PER LA CONSEGNA: MARZO 2018

Giuseppe Santomaso  
"Rottura" 1960, olio su tela

Stima: € 80.000/120.000  
Venduto: € 137.500

arte.moderna@ponteonline.com  
+39 02.8631422  
+39 02.8631497  
+39 02.8631496

PALAZZO CRIVELLI  
Via Pontaccio 12, 20121 Milano  
www.ponteonline.com